



*"Chi ha un perché abbastanza forte
può superare qualsiasi come"*

F. Nietzsche



CONSULTA IL NOSTRO SITO!



ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI E INVALIDI CIVILI
Sezione della Provincia autonoma di Trento
Ente morale per Decreto del Presidente della Repubblica 23.12.1978

ANMIC

www.anmic-tn.org

"Ogni persona brilla con luce propria fra tutte le altre"

DIRITTI E SERVIZI ANMIC PER TE RUBRICHE CONVENZIONI PROGETTI UTILITÀ



ORARIO D'UFFICIO

Il Presidente Provinciale riceve in Sede previo appuntamento. Per gli appuntamenti prendere contatto con l'ufficio di segreteria, tel. **0461 911469** - info@anmic-tn.org

Per coloro che desiderano recarsi in Sede, segnaliamo la possibilità di poter usufruire dell'**autobus** cittadino n. **4** scendendo alla fermata subito dopo le arcate della Ferrovia della Valsugana per chi viene dal centro, ed a quella prima delle stesse, per chi viene da Rovereto.

ORARI DEGLI UFFICI
DI SEGRETERIA
dal **lunedì** al **venerdì**:
8.30-12.30
il **giovedì**: **8.30-12.30**
e **14.00 /-17.00**

SOMMARIO

Editoriale: Cari Associati	3
XIII Congresso Nazionale ANMIC	4
Nasce la FAND	5
La rubrica di Elda...	6
Il destino decide per noi e noi dobbiamo farne tesoro	7
Paganini e la sindrome di Marfan	8
Alcuni appunti	10
112 Where are you	12
A proposito di lavoro...	14
Convenzioni 2020	17
Importante novità	18
Tesseramento 2020	19

DIRETTORE RESPONSABILE
Mario Benati

PROGETTI e TESTI
a cura del Comitato di Redazione:
- Silvano Bonvecchio
- Luigia Stornelli
- Caterina Dallabrida
- Roberto Gasperotti
- Marcello Manganiello

SEDE ANMIC
Via Benevoli, 22
38122 Trento
tel. 0461 911469
info@anmic-tn.org

*Autorizzazione tribunale
n. 655 del 18/11/1989*

*Titolare trattamento dati
D.L. 196/2003
ANMIC Trento*

GRAFICA - IMPAGINAZIONE - STAMPA
Effe e Erre litografia snc - Trento

a cura del Presidente Marcello Manganiello

EDITORIALE

Cari Soci/a

L'anno 2019 che sta terminando è stato per l'ANMIC un anno pieno di eventi che hanno evidenziato come la nostra Associazione possa fare tanto per i nostri iscritti e non.

È stato l'anno del Congresso Provinciale che ha visto finalmente nascere un **nuovo direttivo** che rappresenta al meglio la nostra categoria e sono certo possa dare notevole slancio alla nostra organizzazione.

L'Associazione è impegnata in un piano di rinnovamento; solo pochi giorni orsono è stato eletto il nuovo Direttivo Nazionale che ha visto impegnate tutte le sedi Provinciali nell'evento e alla cui Presidenza è stato confermato il **Prof. Pagano Nazaro** a cui vanno le nostre più vive congratulazioni. Al Presidente ho espresso e ribadito di essere più vicino e partecipe alla vita delle realtà provinciali affinché tutti insieme possiamo dare quella forza necessaria per una più proficua azione.

Altro passo importante è stata la costituzione, a livello provinciale, della **FAND**, Federazione che raggruppa tutte le Associazioni storiche del Trentino. Al riguardo vi rimando all'articolo delle pagine interne che ne parla specificatamente.

Le vicende delle profonde e continue trasformazioni che il nostro Paese e la nostra Provincia sta attraversando mi portano a continue riflessioni sulle condizioni della disabilità. Ho sempre ritenuto che fosse mio compito non solo garantire una gestione efficiente e trasparente dell'Associazione, attraverso un'incessante attività di tutela dei diritti finora acquisiti, ma di continuare grazie all'impegno ed al sostegno di tutti VOI in quell'opera che ha reso forte la nostra Associazione.

La ricompensa più gratificante è senza dubbio sentire voi soddisfatti dei nostri grandi e piccoli interventi.

Noi continueremo a lottare per i nostri ideali, operando vicino a voi.

Per fare ciò occorre una forte adesione all'Associazione, in modo da contribuire al miglioramento della vita di tutti i disabili, e ci dispiace tantissimo vedere quando un associato che ha raggiunto il suo scopo, la abbandoni.

La vostra presenza e il vostro stimolo è quello che ci dà più forza.

Colgo l'occasione per ringraziare tutto il Direttivo per la collaborazione ed il lavoro svolto. Nel ringraziare tutte le persone vicine per l'appoggio e la stima che ci date, auspico a Voi ed ai vostri cari un affettuoso augurio di un sereno Natale.



XIII CONGRESSO NAZIONALE ANMIC

Da giovedì 14 a sabato 16 novembre 2019, a Roma, presso l'Hotel Midas in via Raffaello Sardiello, 22, si è svolto il **XIII Congresso Nazionale ANMIC** (Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili), intitolato "Dalla parte dei disabili – Nuovi strumenti di tutela per i cittadini con disabilità e caregiver".



Si è vista la partecipazione di oltre 400 delegati in rappresentanza delle 104 sedi provinciali.

Alcuni fra i principali temi ed obiettivi che l'Anmic ha inteso rilanciare nel dibattito pubblico e analizzati durante tre giorni di serrato confronto sono stati:

- più strumenti di tutela per le persone con disabilità e i loro assistenti familiari.
- maggiore esigibilità dei loro diritti già sanciti dalla normativa vigente, purtroppo spesso disattesi. In sintesi, un nuovo Welfare "mirato", equo ed economicamente sostenibile, che sia in grado di soddisfare i nuovi diritti di cittadinanza e le pari opportunità per i soggetti disabili.
- i crescenti bisogni assistenziali di un numero sempre maggiore di anziani non



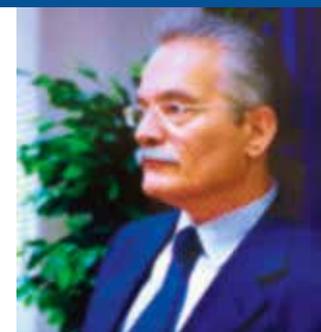
autosufficienti, causati dall'aumento della longevità.

In occasione dell'apertura dei lavori, giovedì 14 novembre alle ore 15, è stata inaugurata presso la sede del Congresso una mostra fotografica dal titolo "**40 Immagini per un'unica Storia**", che ripercorre la lunga storia dell'Anmic, fondata nel 1956, attraverso le foto delle lotte e delle manifestazioni in piazza dell'Associazione che, in oltre 63 anni di attività, ha contribuito a cambiare la cultura della disabilità in Italia. Nell'occasione è stata anche inaugurata anche la nuova **Radio Anmic 24** ascoltabile su tutto il territorio nazionale dal 24 dicembre 2019. Radio ANMIC 24 è uno strumento di informazione, formazione e partecipazione sulle tematiche della disabilità, invalidità civile, diritti e opportunità.



Articolo a cura di Silvano Bonvecchio – Vice Presidente ANMIC

NASCE LA FAND



In data 12 settembre 2019 si è costituita la sezione trentina della Fand.

MA CHE COS'È LA FAND?

È la Federazione di tutte le Associazioni storiche Nazionali dei disabili, ed è composta da:

- ANMIC Associazione Nazionale Mutilati Invalidi Civili;
- ANMIL Associazione Nazionale Mutilati Invalidi del Lavoro;
- ENS Ente nazionale sordomuti;
- UIC Unione Italiana ciechi e ipovedenti;
- UNMS Unione Nazionale Mutilati Invalidi per Servizio.

ANGLAT Associazione Nazionale Guida legislazione handicap.

Attualmente la Fand conta a livello nazionale 800.000 iscritti e rappresenta circa 2.600.000 disabili.

La federazione nasce con il preciso intento di costituire un organismo valido a rappresentare le esigenze globali delle persone con disabilità, presso lo Stato, le Regioni,

gli Enti locali e presso tutte le forze politiche e sociali del paese facendosi portavoce degli interessi e dei diritti di tutte le tipologie di disabilità.

Noi viviamo in una provincia che da molti anni è sensibile alle problematiche delle persone con difficoltà, nonostante ciò molto resta da fare per affermare che il Trentino è a “misura d'uomo”.

Molte sono ancora le barriere che impediscono, alle persone con problematiche fisiche e sensoriali di visitare musei (ne è un esempio il castello del Buonconsiglio, dove ormai da anni si parla di costruire un ascensore per poter dare la possibilità a quanti hanno difficoltà deambulatorie). Oppure il turista disabile, che per motivi logistici non ha voluto portarsi i propri ausili, non sa a chi rivolgersi per poter visitare la nostra città senza problemi.

Per evitare questi disagi si potrebbe creare una collaborazione con l'APT del Trentino, in modo di dare la possibilità a qualsiasi persona con problemi fisici di noleggiare la carrozzina, presso strutture convenzionate, per tutto il tempo della loro permanenza sul nostro territorio.

Ancora più importante è la difficoltà che hanno le persone sorde quando devono rivolgersi ad un ufficio pubblico per espletare qualsiasi pratica.

Come fanno a farsi capire? Nessun dipendente pubblico di qualsiasi istituzione conosce il “linguaggio dei segni” e pertanto qualsiasi contatto umano viene a mancare. Ecco dunque l'importanza di costituire la Fand, affinché faccia da stimolo alle nostre Istituzioni, e che i problemi comuni insoluti, vengano risolti.

La Fand avrà un ruolo istituzionale globale, là dove le Associazioni da sole, non riescono a farsi ascoltare.





LA RUBRICA DI ELDA...

Questa pagina sarà dedicata alle Vostre domande che pervengono al nostro ufficio tramite mail o direttamente in sede.

La nostra consigliera, Rigotti Elda, curerà questa rubrica grazie alla sua esperienza ultratrentennale, essendo stata in continuo contatto con Voi.

Domanda:

Buongiorno,

a causa di un incidente mi sono ritrovato con una invalidità civile al 100% con indennità di accompagnamento. Vorrei far installare un ascensore per accedere alla mia abitazione che si trova al 3° piano di un condominio.

Mi è stato riconosciuto anche il diritto alla legge 104/92 per quanto riguarda le agevolazioni fiscali.

Qual è la procedura? Dove devo rivolgermi?

Certo di un Vostro riscontro, porgo distinti saluti.

M.P.

Risposta:

Buongiorno Signor M.,

La legge 104 è la principale norma italiana che sostiene e difende i diritti per i disabili. Essa regola anche il comportamento che i condomini devono tenere riguardo l'ascensore interno o esterno per disabili in condominio. Ogni persona affetta da disabilità ha il diritto di avere un elevatore che lo aiuti al superamento degli ostacoli presenti nell'edificio di residenza. L'installazione necessita di una **previa accettazione da parte degli altri condomini** mediante assemblea condominiale. Anche se il responso dato dall'assemblea risulta negativo, il disabile ha comunque la facoltà di installare l'ascensore in condominio a sue spese e rendere l'elevatore esclusivamente ad uso privato. L'unico vincolo è che non impedisca agli altri residenti di raggiungere parti comuni dell'edificio sensibili (ad esempio: porte di ingresso alle abitazioni, contatori dell'acqua o dell'elettricità, box auto, ecc.). La Provincia di Trento contribuisce alla spesa, in base ai seguenti requisiti:

- essere portatori di minorazioni di carattere fisico, sensoriale o psichico con grado di **invalidità riconosciuto superiore al 33%** o equivalente situazione. Le suddette condizioni devono risultare da certificazioni o dichiarazioni rilasciate dalle apposite commissioni mediche pubbliche;
- avere la **residenza** anagrafica da almeno **2 anni** continuativi in un comune della provincia di Trento;
- avere una situazione economica familiare corrispondente ad un Indicatore della Condizione Economica Familiare "**I.C.E.F.**" **non superiore a 0,90**.

Le domande vanno presentate presso i Patronati e gli sportelli periferici della Provincia dal **2 gennaio fino al 31 marzo di ogni anno**.

Per qualsiasi ulteriore informazione o chiarimento è possibile rivolgersi ai funzionari dell'Ufficio qualità del Servizio politiche sociali – Via Gilli, 4:

- per la parte amministrativa:
Giovanna Huber (tel. 0461 493832);
Marta Potrich (tel. 0461 492707);
Bruna Veneri (tel. 0461 493807).
- per la parte tecnica:
Alessandro Speranza (tel. 0461 492723)



Di Luigia Stornelli - consigliera ANMIC

IL DESTINO DECIDE PER NOI E NOI DOBBIAMO FARNE TESORO



“Ho smesso di contare le volte in cui, arrivata alla seconda riga, ho cancellato e riscritto tutto nuovamente. Cercavo un inizio ad effetto, qualcosa di poetico e vero allo stesso tempo, qualcosa di grandioso, ma agli occhi. Non ci sono riuscita. Poi ho capito, ricordando ciò che non avevo mai saputo: che per i grandi cuori che muoiono nel corpo ma che continuano a battere nel respiro della notte, non ci sono canoni o bellezze regolari, armonie esteriori, ma tuoni e temporali devastanti che portano ad illuminare un fiore, nascosto, di struggente bellezza.”

Frida Kahlo

Cari lettori,
in ogni tempo ed ad ogni latitudine, gli esseri umani hanno avuto la capacità di sublimare il dolore, la difficoltà, gli ostacoli, l'isolamento e la malattia, dissimulandola e superandola, affrontando ostacoli per raggiungere gratificazione con le arti, la scienza, lo sport, la musica, il sociale, la politica, la vita nei suoi più svariati aspetti.

Accade che alcune grandi biografie hanno avuto un tempo, un contesto, una resilienza e uno spessore umano che le ha rese note a tutto il mondo ed al genere umano; altre sono “diversamente” eccezionali eppure altrettanto vibranti, forti, coinvolgenti e note: sono biografie di persone che incrociamo o conosciamo di vista o di cui ammiriamo una produzione. In comune, tutti loro, hanno dei limiti, che però sono anche la virtù nata da necessità.

La disabilità e la malattia sono una condizione che è parte intrinseca del genere umano: può toccare qualsiasi essere umano, in qualsiasi momento, ma quando toglie qualcosa, l'uomo si “aggrappa” alla sostanza delle cose tolte e, a seconda dei casi, ne trattiene la poesia o la profondità o la resilienza, o la forza, o la musicalità, o il calore, il colore, il sapore, la saggezza, la leggerezza, la profondità ed ancora può scegliere

(quando può farlo) di lasciare andare quella cosa sottratta e vivere in sua assenza.

Se vi dicessimo Frida Kahlo, Winston Churchill, Ludwig Van Beethoven, Stephen Hawking, Paganini, etc pensereste a dei disabili oppure alla più grande pittrice messicana del 1900, al più grande Statista inglese, ad uno dei maggiori compositori della storia, ad uno dei più grandi fisici dei nostri tempi, al virtuosissimo fatto persona?

La lista dei nomi noti e meno noti è lunga e la disabilità è un limite superabile. **Assieme è meglio.** Questo è il nostro proposito.



*“Se solo i nostri occhi vedessero
le anime invece dei corpi,
quanto sarebbe diversa
la nostra idea di bellezza”*

Cit.

Articolo a cura della consigliera Luigia Stornelli

PAGANINI E LA SINDROME DI MARFAN

Talentuoso, istrionico, amante degli eccessi, sempre lontano dalle convenzioni. Niccolò Paganini è stato il più grande violinista dell'Ottocento. Era dotato di una tecnica straordinaria e le sue composizioni erano considerate ineguagliabili da tutti gli altri violinisti. Era velocissimo, compiva salti melodici di diverse ottave, eseguiva lunghi passi con accordi che coprivano tutte e quattro le corde, alternava velocemente note eseguite con l'arco e note pizzicate alla mano sinistra. Eseguiva anche misteriosi e spettrali armonici artificiali. Ogni tecnica era portata all'eccesso e le sue violente esecuzioni finivano quasi sempre con la volontaria e progressiva rottura delle corde e la conclusione del concerto sull'unica corda superstite, quella di sol.

Le mani di Niccolò Paganini, che avevano possibilità di movimenti eccessivi, gli permisero di raggiungere quel virtuosismo acrobatico sullo strumento grazie al quale ha toccato traguardi mai più raggiunti. Lo attestano, in diverse forme, in primo luogo i giornali del tempo.

«Non v'è nulla di più difficile che descrivere le prestazioni di Paganini sul violino per ren-

derne comprensibile l'effetto a chi non l'abbia mai udito [...] La difficoltà e complessità dei passaggi ...sono davvero meravigliose, e ancor più ammirevole è la facilità con cui le supera.

[...]Il suo violino, in questi passaggi, sembra una parte di lui stesso, il mezzo espressivo più adatto per comunicare ciò che la sua mente produce. Se un violino può sentire e parlare, è nelle sue mani che ciò accade. La delicatezza e verità dell'intonazione sono sempre straordinarie. La nota attenuata, ridotta a un filo, arriva distinta come quando egli strappa dallo strumento tutta la potenza del suono [...] La parte più caratteristica della sua tecnica è l'uso delle note prodotte dalle dita della

mano sinistra, contemporaneamente a quelle date dall'arco, e le note armoniche che, prodotte da una leggerissima pressione sulle corde, rassomigliano per la loro nitidezza e dolcezza a quelle più alte del flauto [...] Con il simultaneo uso poi del pizzicato e dell'arco si può dire ch'egli fonda in un solo strumento il violino e la chitarra [...] I suoi arpeggi hanno una rapidità e un'esattezza senza confronto possibile. L'esecuzione dei tremoli in doppia e dei passaggi in ottava è bellissima, perfetta [...] Fa lo staccato in modo diverso da chiunque altro. L'arco colpisce le corde una volta sola, ma sembra invece che scorra vibrando su tutte le note che il musicista vuole, e fa questo con la rapidità del pensiero. Il suo modo di colpire le corde è caratteristico: adopera or l'una or l'altra estremità dell'arco e lo fa in modo tale che, prima che l'arco tocchi la corda, l'esecuzione sembra debba riuscir pessima, e invece riesce perfetta» Cit. Lettera di Matteo Niccolò de Glataldi

Niccolò incarnava il ragazzo prodigio, ma era anche l'artista nuovo che stupiva per gli atteggiamenti e la presenza scenica. Cominciava i concerti con movimenti legnosi da marionetta, improvvisava, suonava con due dita, mentre con altre tre pizzicava un accompagnamento e proseguiva imperturbato anche quando alcune corde dello strumento si spezzavano. Se le critiche erano negative, quadruplicava il prezzo del biglietto e la gente comunque accorreva. La bravura era tale che presto si diffusero dicerie su un presunto patto con il diavolo per favorire il successo. Alcuni giuravano di avere visto il demone muovere l'archetto del violino, mentre Paganini era sul palco e quando durante un concerto a Vienna uno spettatore non vedente chiese in quanti stessero suonando, alla risposta «è uno solo», esclamò «allora è il diavolo!».

In tempi relativamente recenti si è scoperto che le sue straordinarie capacità artistiche vennero probabilmente "esaltate" da una rara malattia, la **sindrome di Marfan**, che altera il tessuto connettivo e compromette vari apparati dell'organismo, tra cui lo scheletro. Numerosi illustri personaggi ne soffrono: il

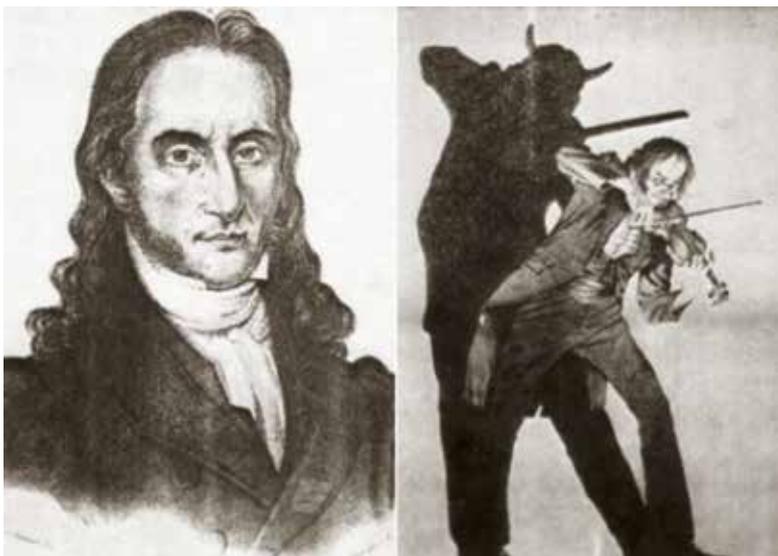


presidente degli Stati Uniti Abraham Lincoln, il francese Charles De Gaulle, pare addirittura il faraone Akhenaton. Paganini fece di necessità virtù, utilizzò a suo beneficio le caratteristiche anatomiche dovute alla patologia di cui era affetto, allora sconosciuta, e raggiunse livelli di virtuosismo incomparabili con un estenuante allenamento quotidiano, per rendere le dita flessibili ed elastiche.

Una teoria confermata da recenti approfondimenti condotti nel Laboratorio Cibio, il Dipartimento di Biologia Cellulare, Computazionale e Integrata dell'Università di Trento, specializzato in test genetici sulle più note malformazioni vascolari ereditarie (la sindrome di Marfan, infatti, oltre a colpire lo scheletro, aggredisce il sistema cardiovascolare e gli occhi).

SINDROME DI MARFAN, TEST PROMETTENTI SULL'EVOLUZIONE DELLA TECNICA CRISPR

Un team di ricercatori del Cibio ha messo a punto una tecnica evoluta di editing genomico, per 'tagliare' in modo mirato il 'DNA malato'. Nonostante da alcuni anni se ne parli con crescente frequenza, il significato della sigla **CRISPR-Cas9** rimane oscuro alla stragrande maggioranza delle persone. Il nomignolo di 'forbici molecolari', spesso utilizzato per definire questa tecnica di editing genomico, è già più di **aiuto** per inquadrare l'argomento, e la notizia bomba che una versione più sicura di tale tecnologia è stata messa a punto in Italia, all'interno dei laboratori del **Cibio, il Dipartimento di Biologia Cellulare, Computazionale e Integrata dell'Università di Trento**, sta già facendo il giro dei telegiornali nazionali e non solo. Dalle pagine dell'autorevole rivista Nature Biotechnology rimbalza, infatti, la straordinaria scoperta che ha coinvolto tre unità di ricerca del Cibio, il Laboratory of Molecular Virology, il Laboratory of Computational Oncology e il Laboratory of Transcriptional Networks, guidate rispettivamente dal prof. Massimo Pizzato, dalla prof.ssa Francesca Demichelis e dal prof. Alberto Inga. La tecnologia CRISPR-Cas9, infatti, prevede una rottura della doppia elica del DNA in punti precisi che, tuttavia, implica un percorso



di riparazione non esente da 'errori', i cosiddetti effetti "off-target". La 'versione 2.0' di questa tecnica consente la modifica di singole basi azotate sulla sequenza della doppia elica, dando la possibilità di correggere anche mutazioni puntiformi e riducendo i tagli aspecifici. Un ulteriore passo avanti arriva oggi dalla Cina, perché il gruppo di studiosi guidati dal prof. Yanting Zeng, della Guangzhou Medical University, ha sviluppato un protocollo di correzione della mutazione che innesca la sindrome di Marfan testandolo prima su cellule staminali coltivate in vitro e poi su embrioni in via di sviluppo.

Per approfondimenti sulle ricerche condotte dal Dipartimento di Biologia Cellulare, Computazionale e Integrata:

<https://www.cibio.unitn.it/66/diagnostica-molecolare-avanzata-dma>.

Per approfondimenti sulla malattia di Marfan:

<https://www.osservatoriomalattierare.it/sindrome-di-marfan/14139-sindrome-di-marfan-test-promettenti-sull-evoluzione-della-tecnica-crispr>.



di Roberto Gasperotti - Consigliere ANMIC

ALCUNI APPUNTI...



1

Non si può non partire ancora dall'art. 3 della Costituzione in cui si stabilisce in sintesi che compito principale e valore insuperabile della Repubblica è quello di rimuovere gli ostacoli di ordine fisico, sociale e culturale che impediscono il pieno sviluppo della personalità di ciascuno (principio di eguaglianza sostanziale).

Ne discende che obiettivo della legislazione attuativa come delle stesse politiche sociali non può che essere quello di combattere ogni forma di discriminazione per garantire a tutti le stesse opportunità.

Ora, crediamo che sia importante partecipare all'Anmic del Trentino per dar forza a persone che spesso si ritrovano sole a combattere contro muri, ottusità non solo della burocrazia ma anche dei molti e delle molte che con il loro comportamento ostacolano di fatto il pieno esercizio dei diritti di movimento, studio e lavoro.



2

Il termine invalidità, come del resto quello di disabilità, c'è da dire, trae in inganno, perché non è di persone non valide che stiamo parlando ma bensì, spesso, di persone che pur in presenza di gravi o gravissimi limiti fisici e sensoriali sono riuscite a mostrare, non solo grande forza interiore, ma capacità e abilità perfettamente consona a compiti prefissati.

Quando si sente dire nel considerare una situazione che "stiamo parlando di persone invalide", oppure per definire il carattere di una persona diciamo che "è invalido" vuol dire che non abbiamo fatto passi avanti e continuiamo, si continua, a differenziare, a proporre ghetti, recinti.

Noi quindi utilizziamo il termine invalidità ma per esigenze di definizione, ben consci del fatto che questo termine possiede una valenza legale.

Lo usiamo solo per capirci, per rappresentare mentalmente un problema, per riferirci a un gruppo di persone.

Ma, appunto di persone stiamo parlando.

3

Si possono delineare per comodità alcuni fatti emblematici che mostrano come la legislazione sia uno o due passi avanti spesso rispetto alla cultura generale, all'organizzazione sociale stessa, focalizzando la nostra attenzione su due aspetti cruciali: il diritto al lavoro e la libera possibilità di movimento delle persone.

Come ho spesso avuto modo di esprimere, il diritto al lavoro per persone disabili e con invalidità non trova reale esplicazione ma

pre-giudizi, non accessibilità delle strutture e dei luoghi di lavoro.

Le stesse aziende tenute per legge a garantire il diritto al lavoro preferiscono pagare lievi sanzioni anziché darvi corso. Non a caso la parola pre-giudizio ci porta a un atteggiamento di valutazione a priori e quindi discriminatoria; se la persona a un colloquio di lavoro si presenta in un certo modo con limiti fisici evidenti, parla in modo disarticolato e si muove malamente, difficilmente la valutazione e il giudizio saranno aperti.

Quante volte, per dire, abbiamo trovato centralinisti, portinai in possesso di diploma di laurea!

Il diritto di movimento, considerato, magari a torto ma certo non a caso, come l'emblema della libertà in senso stretto, non sembra, paradossalmente, riguardare le persone che nei certificati medici all'uopo redatti vengono definite "con ridotta o impedita capacità di deambulare autonomamente". Ora "questa ridotta o impedita capacità di muoversi autonomamente" può venire superata con ausili prima e adattamenti nella guida delle autovetture quando previsti, poi. Peccato che le barriere in città, anche nella città di Trento, non siano scomparse, nonostante gli sforzi in atto; ma forse quelle che fanno più male sono le barriere culturali, le scelte di comodo di persone che magari sono pronte ad indignarsi per un'ingiustizia vista alla tv ma poi per ignavia, per



scarso senso civico e umano, parcheggiano su posti disabili pur non avendone diritto. Ma non sono solo le persone che ragionando "solo 5 minuti", "qui non c'è nessun disabile" a dar luogo a quell'esercizio vile di porre ostacoli a chi non può superarli; anche i Centri commerciali non riescono ad organizzarsi e a garantire il numero adeguato (previsto per legge) di parcheggi riservato a persone portatori di handicap. Ne è un esempio a Trento, proprio non distante da qui dove stiamo parlando, il parcheggio di via Fermi, davanti al Supermercato Poli e al Ristorante Niky's, nel quale uno (dei 5 parcheggi previsti per legge ne sono presenti solo 3 ed uno è bensì comunque utilizzato come deposito rifiuti (!)

P.S.: FINALMENTE, ANCHE GRAZIE AL NOSTRO INTERVENTO, IN QUESTI GIORNI È STATO RISOLTO IL PROBLEMA SOPRA CITATO



di Caterina Dallabrida - consigliera ANMIC

112 WHERE ARE YOU



Dal 6 giugno 2017 è attivo su tutto il territorio della Provincia Autonoma di Trento il Numero Unico di Emergenza Europeo "112" (abbreviato NUE 112). Nato a seguito della Direttiva Europea 2002/22/CE tale servizio fa confluire in un'unica centrale le chiamate dirette alle vecchie numerazioni 112, 113, 115 e 118.

Compito della Centrale Unica di Risposta 1-1-2 è quello di localizzare l'evento e smistare le chiamate alla Centrale Operativa dell'Ente competente per quell'emergenza: *Arma dei Carabinieri*, *Polizia di Stato*, *Trentino Emergenza* e *Vigili del Fuoco*. La Centrale Unica di Risposta 1-1-2 svolge anche un'importante azione di filtro delle chiamate improprie quali ad esempio: richieste informazioni, errori, scherzi telefonici.

È possibile chiamare il Numero Unico di Emergenza con qualsiasi dispositivo di telefonia fissa e mobile anche senza scheda SIM o da una zona senza copertura di rete.

Le prime informazioni da fornire sono:

- luogo dell'evento; se l'evento si svolge in ambiente urbano vanno forniti: comune, via, numero civico (piano, e nome sul campanello se ci si trova in casa o qualche altro elemento utile come bar, negozi, scuole se ci si trova in strada)
- cognome e nome
- natura dell'evento ovvero se si tratta di un'emergenza sanitaria, per le forze dell'ordine oppure per i vigili del fuoco.

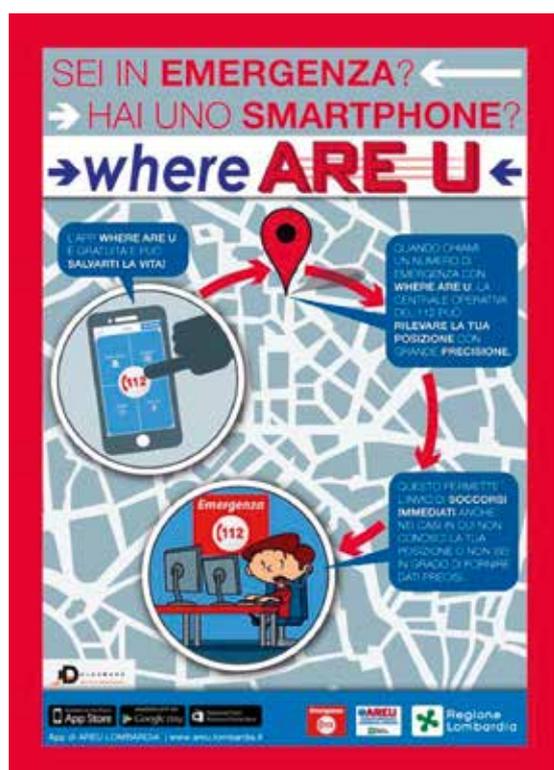
Tutti i dettagli dell'evento andranno forniti al secondo operatore con cui si parlerà.

Alcuni dei servizi offerti sono:

- la risposta tempestiva alle richieste di soccorso;
- la localizzazione del chiamante da fonia fissa, mobile o da app;
- la tracciabilità della chiamata;
- la possibilità di attivare il servizio d'interpretariato per 14 lingue straniere;
- l'accesso ai cittadini diversamente abili.

La localizzazione del chiamante da parte degli operatori avviene o tramite chiamata da fonia fissa e mobile o tramite l'utilizzo di app specifiche.

L'app oggi in uso da tutte le Centrali Uniche di Risposta 112 sul territorio nazionale si chiama **"112 Where ARE U"**. Questa semplice applicazione, disponibile per smartphone iOS, Android e Windows Phone, è stata sviluppata da AREU l'azienda che gestisce il NUE 112 in Lombardia. "112 Where ARE U" permette al cittadino, previa attivazione del GPS, di inviare in maniera rapida le coordinate della propria posizione nonché l'indicazione della tipologia di soccorso richiesto (sanitario, di ordine pubblico o tecnico urgente), i propri dati anagrafici ed i contatti di riferimento scelti in fase di registrazione. L'operatore che risponderà alla chiamata può quindi visualizzare in tempo reale tutti i dati utili alla gestione della chiamata di emergenza. Questa applicazione è utile soprattutto in



montagna dove è difficile fornire punti di riferimento univoci. L'app permette di effettuare anche "chiamate silenziose". Il cittadino che per un qualsiasi motivo, si trova impossibilitato a poter parlare, premendo l'apposito tasto di chiamata silenziosa invierà i propri dati alla Centrale Unica di Risposta che farà partire le procedure di emergenza. Dal mese di novembre **"112 Where ARE U"** è stata inoltre integrata con un **sistema di chat che permette anche agli utenti sordo muti di contattare il Numero Unico di Emergenza 112.**

Un'altra importante novità, ancora in fase di sperimentazione, e che verrà lanciata nel corso del prossimo anno, sarà l'integrazione del sistema operativo in uso presso la Centrale Unica di Risposta di Trento con l'applicazione **"Pedius"**. Tale applicazione, sviluppata dal giovane Lorenzo Di Ciacco e di cui potrete sapere di più visionando il sito www.pedius.org, attraverso un **sintetizzatore vocale** permette di dialogare in maniera più facile con gli utenti sordi.

Alle CUR 112 arrivano anche le chiamate da parte di dispositivi *Ecall*. A partire dal gennaio 2018 in tutta Europa è fatto obbligo alle case automobilistiche di installare sui nuovi veicoli un dispositivo automatico per la chiamata di emergenza, chiamato per l'appunto "Ecall". Tale dispositivo, in caso di incidente, invia in automatico una chiamata



di emergenza alla Centrale Unica di Risposta 112 indicando le coordinate del veicolo coinvolto.

La tecnologia è sicuramente un grande aiuto per tutti i cittadini che si trovano a dover affrontare un'emergenza ma va ricordato che quando si chiama per richiedere un soccorso è molto importante mantenere la calma e seguire le domande che l'operatore ci porrà.



a cura di Piergiorgio Cattani

A PROPOSITO DI LAVORO...



Sul numero di dicembre 2018 del notiziario ANMIC si leggeva un'interessante nota indirizzata ai candidati presidenti in vista delle elezioni provinciali del 21 ottobre 2018. Quegli spunti non hanno perso la loro attualità, toccando questioni fondamentali come il diritto al lavoro, l'assistenza sanitaria, le barriere architettoniche e la pensione minima. Vorrei soffermarmi sul primo di questi aspetti, ossia il lavoro.

Occorre partire da questo presupposto, giustamente sottolineato in quella nota: "la dignità di una persona viene riconosciuta quando questa raggiunge un'autosufficienza economica con il proprio lavoro". Il lavoro, fondamento della stessa Repubblica democratica, è qualcosa di più di una semplice occupazione, perché esso è la condizione indispensabile per sentirsi pienamente inseriti in una società, per trovare nella comunità il proprio posto e il proprio ruolo. Ciò è connesso al fattore economico: la giusta retribuzione è altrettanto necessaria della qualità del lavoro. Mansioni sottopagate sono inaccettabili.

Questo discorso vale in particolare per le

"categorie" degli invalidi e dei disabili. Va fatta naturalmente una premessa: ogni caso è diverso dall'altro, mettere tutti nel medesimo calderone rischia di essere fuorviante. Tuttavia alcuni tratti comuni si possono sicuramente rintracciare.

Come scritto sul notiziario, possiamo affermare che il diritto allo studio per le persone con disabilità è garantito, almeno qui in Trentino. L'attenzione verso questi bambini e ragazzi è massima nel mondo scolastico. Occorre monitorare la situazione che comunque non desta preoccupazione. Il problema è il "dopo", quando si conclude la scuola superiore. Alcune persone accedono all'università, spesso conseguono la laurea con brillanti voti pur di fronte a gravi difficoltà fisiche. Ma alla fine del percorso accademico ci si ritrova spaesati.

Che fare? Da questo punto di vista abbiamo normative avanzate per l'accesso degli invalidi in alcuni settori: ci sono importanti incentivi per le aziende e corsie preferenziali nell'ente pubblico. Conta molto anche la "tradizione". Per esempio per gli ipovedenti sono decenni che sono previste leggi adeguate per il loro inserimento e così per altre "categorie" di invalidi civili. Sono percorsi da affinare e da modernizzare sempre, ma ci sono.

Quindi in determinati ambiti "protetti" le persone con disabilità sono le benvenute, se così possiamo dire. Forse però la realtà non è così rosea. Benché studi dimostrino come quanti presentano difficoltà fisiche o hanno problemi di salute o sono portatori di qualche menomazione lavorino spesso di più dei normodotati (quasi che dovessero sempre "dimostrare" di produrre qualcosa), permane nella coscienza collettiva una sorta di pregiudizio, magari benevolo, per cui "per forza" un disabile sarà un peso più che una risorsa. Anche laddove l'invalido è inserito occorre fare un lavoro culturale.



Un caso diverso riguarda quanti sono affetti da patologie più invalidanti oppure presentano condizioni che, a prima vista, non consentirebbero di lavorare (nel senso di offrire una prestazione in cambio di una retribuzione in denaro). Qui la strada è davvero lunga.

Ancora più delicata – e qui torniamo alla questione del “dopo” – è la situazione che riguarda i disabili con problemi fin dalla nascita. Loro saranno trattati come eterni bambini o bambine. Potranno studiare, certo, ma lavorare no. Non tanto perché



non possano farlo ma perché non rientra nelle loro aspirazioni (così erroneamente si crede), non rientra nella stereotipata visione generale. Eppure tutti potrebbero essere una risorsa. Questione di mentalità collettiva. E anche capacità di innovazione. Le nuove tecnologie infatti rappresentano una grandissima opportunità connessa anche con il cambiamento delle dinamiche lavorative. La precarizzazione del lavoro e la sua frammentazione sono sicuramente fenomeni da combattere ma, se gestiti con intelligenza, possono offrire inedite vie di accesso all'occupazione.

Un esempio per chiarire. Molti invalidi non avrebbero la possibilità di andare sul posto di lavoro per timbrare il cosiddetto cartellino. Non ce la farebbero fisicamente. Potrebbero invece lavorare da casa, come per altro fa già una percentuale sempre più alta di under 40. Si svolge la propria mansione “in remoto” collegandosi in rete tramite il computer. Si lavora davanti allo schermo: questo può essere

alienante, può favorire la parcellizzazione (con la fine dei contratti collettivi e quindi del potere contrattuale di sindacati e lavoratori) ma per i disabili può essere una via di emancipazione. La possibilità di lavorare “da casa”, con i propri tempi e le proprie comodità, è assolutamente positivo per gli invalidi, soprattutto per quelli più gravi.

Tuttavia, incredibile a dirsi, non c'è nessun tipo di agevolazione in questo ambito. Su tale versante siamo molto indietro. Non è un campo facile, ma è anche una questione di mentalità. L'idea del “lavoratore autonomo disabile” non è ancora entrata nella testa della gente comune e dei decisori, siano essi politici oppure dirigenti amministrativi (anche della sanità). Questi lavoratori dovrebbero aprire una partita iva, ma da questo punto di vista non esiste una legislazione preferenziale, né di natura giuridica né di natura fiscale. Il disabile che vuole aprire partita iva è considerato come una persona “normale”.

Si pensa che fare il lavoratore autonomo sia troppo complicato a livello burocratico. Si crede che la persona con disabilità abbia già troppe incombenze per vivere decentemente (io direi per “sopravvivere”) e infine è opinione comune che non possa lavorare da solo. Certamente occorre che vengano soddisfatti alcuni requisiti non semplici ma la rinuncia preventiva non ci farà progredire.

Qualcosa però si sta muovendo. Ci sono gruppi di professionisti (avvocati, commercialisti, giuristi) che offrono ai disabili consulenze anche gratuite. Tuttavia l'ente pubblico non ha ancora raggiunto un'auspicabile consapevolezza in merito. Eppure la Provincia autonoma di Trento potrebbe avviare alcune sperimentazioni, finalizzate al lavoratore autonomo disabile. Fino ad ora non esiste nulla. Per prima cosa dunque sarebbe necessario portare alla luce questo ambito innovativo ma ancora sconosciuto.



SPAZIO CULTURALE

Anche quest'anno l'Associazione organizza uno spettacolo teatrale in collaborazione con la società New Theatre.

Siete invitati a partecipare numerosi...

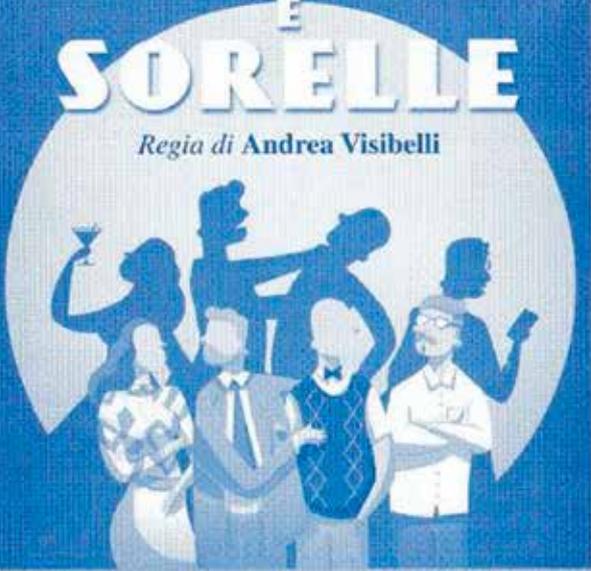


GRUPPO TEATRALE GIANNI CORRADINI

presenta

FRATELLI E SORELLE

Regia di Andrea Visibelli



Sabato 21 marzo 2020
ore 16.00 - ore 21.00

TEATRO SAN MARCO
Trento - Via San Bernardino, 8

MANIFESTAZIONE CULTURALE PATROCINATA e a PARZIALE BENEFICIO



Associazione Nazionale
Mutilati e Invalidi Civili

info spettacolo
338 4791351

I DIRITTI per i quali l'ANMIC ha lottato

- Fornitura protesi ed ausili
- Collocamento obbligatorio al lavoro Legge 68
- Esenzione ticket
- Assegno mensile
- Pensione di invalidità
- Indennità di frequenza
- Indennità di accompagnamento
- Contrassegno di parcheggio e circolazione per non deambulanti
- Contributo per adattamento autovetture per disabili
- Esenzione imposta di transazione, e passaggio di proprietà, per veicoli adattati alla guida o al trasporto di persone disabili
- Contributo su eliminazione barriere architettoniche
- IVA agevolata su:
 - eliminazione barriere architettoniche,
 - acquisto e modifiche veicoli per titolari di patente speciale,
 - modifica veicoli per familiari del disabile,
 - protesi e ausili per la deambulazione,
 - ausili tecnici e informatici;
- Detrazioni fiscali su acquisto veicoli, protesi ed ausili informatici
- Esenzione del bollo su veicoli modificati per la guida ed il trasporto invalidi non deambulanti
- Agevolazione F.S. per invalidi titolari dell'indennità di accompagnamento
- Permessi parentali e congedo straordinario – Legge 104/1992

...e altro!

Per informazioni, contattare la sezione di Trento al numero

0461 911469

Passa nella nostra sede a Trento per scoprire le convenzioni per i nostri tesserati...



■ ACUSTICA TRENTINA

sconto di € 50,00 su ogni apparecchio acustico acquistato e controllo udito, regolazione e pulizia dell'apparecchio acustico di qualsiasi marca e tipo gratuito.

■ OTTICA DEMENEGO

sconto fino al 30% rispetto ai prezzi esposti sugli occhiali firmati; occhiali di nostra produzione a partire da € 35,00 + sconto 10%; lenti da vista a partire da € 17,50 la lente + sconto 10%; lenti da vista progressive a partire da € 75,00 la lente + sconto 10%; controllo efficienza visiva e monitoraggio lenti gratuite.

■ ATTREZZATURE MEDICO SANITARIE

sconto 10% su tutti gli articoli, esclusi articoli in compartecipazione con l'Azienda Sanitaria, Inail, ecc.

■ GIORNALE L'ADIGE

Per informazioni sulla scontistica sentire direttamente la sede ANMIC.

■ GIORNALE IL TRENTINO

Per informazioni sulla scontistica sentire direttamente la sede ANMIC.

■ TRENTO OTTICA EASY GOLD

sconto del 15% su occhiali da vista, sconto del 20% su occhiali da sole, sconto del 12% su gioielleria, sconto del 15% su orologi.

■ PSICOLOGA BERTOTTI PAOLA

sconto del 15% su consulenze psicologiche, sedute o percorsi individuali di rilassamento, consulenza per società sportive, associazioni culturali, oratori e scuole, percorsi di mental training per atleti.

■ LIBRERIA ANCORA

Sconto del 15% su acquisto di dizionari ed atlanti e sconto del 10% sui libri di varia e per ragazzi.

■ TAXI TRENTO

Sconto del 10% sul prezzo della corsa. Corsa minima diurna nei giorni feriali € 6,20 e con notturna o festivo € 8,60.

■ TECNODUE

Sconto del 20% su tutta la merce, esclusa quella in promozione.

■ CLINICA DRM

Sconto del 10% sulla base di un preventivo personalizzato. Igiene orale con Air Flow € 63,00; radiografia endorale € 13,50. Molti altri sconti e per ulteriori informazioni scrivere a: trento@clinicadrm.it.

■ PATRONATO E CAF ANMIL

Prezzi convenzionati per la compilazione del Modello 730, Unico e molto altro. Alla pagina seguente un'importante novità...

...e molto altro...

CONVENZIONI ANMIC



SAN BAO - Trento
Tai Chi - Chi Kung
 e altri corsi - www.san-bao.it
 Tel. 3477363379 - info@san-bao.it
 Sconti dal 5 al 8% su tutti i corsi di formazioni per soci e familiari

IMPORTANTE NOVITÀ

Comunichiamo che dall'anno 2020 sarà possibile prenotare il servizio 730 presso i nostri uffici, grazie alla preziosa collaborazione del CAF Anmil

MODULO DI PRENOTAZIONE

SERVIZIO ASSISTENZA FISCALE 2020

Il presente modulo dovrà essere consegnato direttamente in sede ANMIC, spedito via mail all'indirizzo info@anmic-tn.org, spedito per posta all'indirizzo: ANMIC TN - Via Benevoli, 22, 38122 Trento, via fax al numero: 0461/911469.

COMPILARE TUTTI I CAMPI IN STAMPATELLO E FIRMARE PER INVIO
COMUNICAZIONE DELL'APPUNTAMENTO ENTRO IL 20/02/2020

COGNOME NOME

DATA DI NASCITA TELEFONO

INDIRIZZO CAP LOCALITA'

E-MAIL

In qualità di: SOCIO ANMIC tessera numero

▪ Mod. 730/2020 SINGOLO ▪ Mod. 730/2020 CONGIUNTO ▪ Mod. UNICO 2020

Prestazione	Tariffa
730 singolo	€ 30,00
730 congiunto	€ 45,00
UNICO redditi	€ 40,00
Riapertura modello fiscale	€ 10,00

Viene richiesta la documentazione in fotocopia, nel caso in cui il contribuente ne fosse sprovvisto il nostro ufficio si mette a disposizione per il servizio fotocopie al costo di 5 euro a contribuente.

L'appuntamento per l'elaborazione si intende di 30 minuti a contribuente, 60 minuti per una dichiarazione congiunta.

In presenza di documentazione incompleta si potrà fissare un appuntamento successivo compatibilmente con la disponibilità dell'ufficio e la riapertura della dichiarazione prevedrà un costo aggiuntivo di 10 euro.

Trento,

Firma



TESSERAMENTO 2020

...per una società più giusta e per difendere insieme la causa comune di tutti i disabili, di ogni età e condizione.

UNISCITI AD ANMIC, DIFENDI I TUOI DIRITTI

Costruisci insieme a noi un **futuro migliore** per le persone disabili e le loro famiglie. Iscrivendosi all'ANMIC o rinnovando la tessera, anno 2020, potrai dare più forza alle nostre iniziative a sostegno dei Tuoi diritti, per richiedere politiche più efficaci. Tanti sono i nostri obiettivi, quante sono le mille difficoltà che ancora limitano autonomia e mobilità dei disabili che attendono invece risposte concrete.

Se riusciamo a portare avanti queste battaglie sarà anche merito del Tuo impegno/sostegno all'associazione.

Per il versamento della QUOTA ASSOCIATIVA 2020 servitevi...

- ▶ della Vostra banca utilizzando il bonifico qui sotto
- ▶ del CONTO CORRENTE POSTALE - bollettino allegato
- ▶ oppure passate in sede, in via Benevoli 22 a Trento, negli orari di apertura

Scegli tu quale metodo utilizzare, quello più semplice, comodo e che ti darà la possibilità di rimanere sempre in contatto con noi, usufruire delle nostre convenzioni ed accedere ai nuovi servizi di consulenza.

RICHIESTA DI VERSAMENTO A MEZZO BONIFICO ELETTRONICO	
BENEFICIARIO	
ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI E INVALIDI CIVILI VIA BENEVOLI, 22 TRENTO	
PRESSO CASSA RURALE DI TRENTO	
COORDINATE BANCARIE DEL CONTO DA ACCREDITARE	
IBAN IT 50C083 0401 8040 0000 3080681	

VI PREGHIAMO DI VOLER VERSARE _____

IMPORTO	ENTRO IL	
€ 47,80		
a fronte		
N. FATTURA	DEL	DI CUI IVA
QUOTA ASSOCIATIVA ANNO / 2020		

RESTA IN CONTATTO
DIRETTO CON L'ANMIC
DI TRENTO
COMUNICACI LA TUA E-MAIL
ALL'INDIRIZZO info@anmic-tn.it
PRESTO RICEVERAI LE NOTIZIE
E LE COMUNICAZIONI
DELL'ASSOCIAZIONE PER
POSTA ELETTRONICA



*Il Natale lo si sente nel cuore e solo con il cuore
possiamo trasmetterne la vera magia
Auguri di buon Natale*



**ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI INVALIDI CIVILI
SEZIONE DI TRENTO**

Via Benevoli, 22 - Tel. 0461 911469
info@anmic-tn.org www.anmic-tn.org